

ISSN 2281-6348

ATTI E MEMORIE
DELLA SOCIETÀ DALMATA
DI STORIA PATRIA

N. 1, 3^a SERIE (VOL. XXXIV)
ROMA 2012



ROMA
SOCIETÀ DALMATA DI STORIA PATRIA
2012

ATTI E MEMORIE
DELLA SOCIETÀ DALMATA DI STORIA PATRIA

N. 1, 3^a SERIE (VOL. XXXIV)



ROMA
SOCIETÀ DALMATA DI STORIA PATRIA
2012

SOCI SCOMPARSI

GÉZA ALFÖLDY

Il 6 novembre 2011 si è spento ad Atene Géza Alföldy, professore emerito dell'Università di Heidelberg e uno dei massimi studiosi del mondo antico degli ultimi decenni. Alföldy si trovava in Grecia per ricevere la laurea *ad honorem*, la decima della sua carriera, attribuitagli dall'Università di Corfù. La morte però lo ha colto all'improvviso, pochi giorni prima della cerimonia di conferimento, mentre si accingeva ad affrontare la salita dell'Acropoli: una circostanza ed un luogo simbolici dell'alta reputazione scientifica, ma anche dell'indefessa *curiositas*, del vigore e del dinamismo che hanno sempre caratterizzato la sua esistenza.

Alföldy era nato a Budapest il 7 giugno 1935. Dopo essersi diplomato all'*Eötvös József Gimnázium* nel 1953, continuò gli studi all'Università Eötvös Loránd, dove conseguì la laurea in storia e archeologia nel 1958. Dal 1957 al 1960 lavorò presso il *Budapesti Történeti Múzeum*, mentre dal 1960 al 1965 fu assistente alla cattedra di Storia antica dell'ateneo budapestino, di cui era titolare István Hahn. Nel 1965, subito dopo essere divenuto professore associato, prese la decisione di emigrare nella Repubblica federale tedesca, dove trovò inizialmente impiego presso il *Rheinisches Landesmuseum* di Bonn. Ottenuta l'abilitazione nel 1966, cominciò ad insegnare all'Università di Bonn, ma già nel 1970 divenne professore ordinario di Storia antica all'Università di Bochum. Nel 1975 fu infine chiamato all'Università Ruprecht Karl di Heidelberg, dove ha insegnato ininterrottamente fino al 2002, anno del suo pensionamento, mantenendo poi un incarico *ad interim* fino al 2005. In questo lungo periodo Alföldy è stato il principale animatore del *Seminar für Alte Geschichte und Epigraphik*, uno dei punti di riferimento di maggior prestigio per lo studio dell'antichistica nel panorama accademico internazionale. Ad Heidelberg egli ha inoltre ricoperto importanti mansioni istituzionali, fra cui quella di preside della *Fakultät für Altertumswissenschaften und Orientalistik*.

Nel corso della sua carriera Alföldy ha ricevuto innumerevoli

premi e riconoscimenti, fra cui la laurea *honoris causa* presso le università di Barcellona (1988), Budapest (1992), Pécs (1992), Lione III (1996), Bologna (2003), Cluj-Napoca (2004), Debrecen (2005), Taragona (2009) e Vienna (2011). Nel 1986 ha inoltre ottenuto dalla *Deutsche Forschungsgemeinschaft* il Leibniz Preis, la più alta onorificenza a cui può giungere uno scienziato tedesco, mentre nel 1992 è stato insignito assieme a Silvio Panciera del Max Planck Preis, attribuito dalla *Alexander von Humboldt Stiftung* e dalla *Max Planck Gesellschaft*.

Gli interessi di Alföldy sono sempre stati molteplici e differenziati, come testimonia l'elenco delle sue pubblicazioni, che include decine di monografie e centinaia di articoli scientifici, per un totale di quasi seicento titoli. I tre campi in cui i suoi contributi si sono rivelati particolarmente fondamentali sono quelli della storia sociale romana, della storia militare e dell'epigrafia latina.

Nel primo, la pubblicazione della *Römische Sozialgeschichte* nel 1975 ha posto una pietra miliare che ha costituito e costituisce tutt'oggi la base per ogni ulteriore approfondimento sull'assetto della società romana nelle tre fasi costitutive della sua storia (età arcaica, repubblicana e imperiale). La quarta edizione dell'opera, largamente ampliata e revisionata, ha visto la luce poche settimane prima della scomparsa dello studioso; la sua traduzione italiana è appena uscita per i tipi del Mulino. Anche una traduzione spagnola è stata pubblicata nel corso del 2012 dalle edizioni della Universidad de Sevilla con il titolo *Nueva historia social de Roma*.

Per quanto concerne la storia militare, le ricerche di Alföldy si sono concentrate fra l'altro sui contingenti dell'esercito romano distaccati lungo il *limes* e nelle province danubiane dell'impero. L'area panonica ha ovviamente ricevuto un interesse speciale, ma accanto ad essa lo studioso si è occupato anche di moltissimi altri territori dell'impero romano, soffermandosi principalmente sulla penisola iberica (con una predilezione per il *conventus Tarraconensis*) e sulla Gallia Cisalpina, di cui ha inoltre esaminato la composizione dei ceti dirigenti urbani.

Quanto infine all'epigrafia, oltre ad aver analizzato decine di singoli *tituli*, Alföldy ha diretto per un quindicennio (1992-2007) la monumentale opera del *CIL* (*Corpus inscriptionum Latinarum*), proseguendo quindi direttamente il lavoro dei più grandi maestri della

disciplina, quali Theodor Mommsen, Wilhelm Henzen e Emil Hübnér. Sin dalla fine degli anni Ottanta del secolo scorso egli ha inoltre dato vita ad un progetto pionieristico di digitalizzazione dei testi epigrafici, dimostrando di essere stato fra i primi ad intuire le potenzialità dell'applicazione dell'informatica allo studio delle iscrizioni antiche. Confluito successivamente nella federazione di banche-dati EAGLE (*Electronic Archive of Greek and Latin Epigraphy*), l'*Epigraphische Datenbank Heidelberg* (EDH) costituisce oggi il punto di partenza obbligato per ogni ricerca sulle epigrafi latine e bilingui greco-latine provenienti dai territori extra-italici dell'impero romano.

Una menzione speciale merita infine l'interesse che Alföldy riservò per la provincia di *Dalmatia* e per i siti della costa orientale dell'Adriatico. Esso si sviluppò principalmente negli anni giovanili della carriera dello studioso e fu inaugurato da una recensione del volume di Massimiliano Pavan, *Ricerche sulla provincia romana di Dalmazia*, pubblicato a Venezia nel 1958 nella collana delle *Memorie* dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. In seguito, a contributi comparsi nelle principali riviste scientifiche magiare («Acta Antiqua Academiae Scientiarum Hungaricae», «Acta Archaeologica Academiae Scientiarum Hungaricae», «Archaeologiai Értesítő», etc.) si affiancarono saggi in periodici internazionali, quali «Epigraphica», «Historia» e «Klio». I risultati di queste ricerche confluirono nella prima monografia dello studioso, pubblicata a Budapest nel 1965, e in un secondo monumentale volume, edito a Heidelberg nel 1969.

PUBBLICAZIONI DI GÉZA ALFÖLDY INERENTI ALLA *DALMATIA* E AI SITI DELLA COSTA ORIENTALE DELL'ADRIATICO

MONOGRAFIE

Bevölkerung und Gesellschaft der römischen Provinz Dalmatien, mit einem Beitrag von András Mócsy, Budapest 1965, 233 pp. Riassunto: *Dalmácia provincia lakossága és társadalma a principátus korában*, Budapest 1964, 12 pp. Capitolo *Narona und Umgebung*: ristampa con integrazioni in *Narona*, a cura di Emilio Marin et al., Zagreb 1999, pp. 21-26.

Die Personennamen in der römischen Provinz Dalmatia, Heidelberg 1969 (Beiträge zur Namenforschung, Neue Folge, Beiheft 4), 400 pp.

ARTICOLI

Die Sklaverei in Dalmatien zur Zeit des Prinzipats, «Acta Antiqua Academiae Scientiarum Hungaricae», 9 (1961), pp. 121-151.

Die Stellung der Frau in der Gesellschaft der Liburner, «Acta Antiqua Academiae Scientiarum Hungaricae», 9 (1961), pp. 307-319.

Municipes tibériens et claudiens en Liburnie, «Epigraphica», 23 (1961) (pubbl. 1962), pp. 53-65.

Σπλαῦνον - *Splonum*, «Acta Antiqua Academiae Scientiarum Hungaricae», 10 (1962), pp. 3-12.

Caesarische und augusteische Kolonien in der Provinz Dalmatien, «Acta Antiqua Academiae Scientiarum Hungaricae», 10 (1962), pp. 357-365.

Die Auxiliartruppen der Provinz Dalmatien, «Acta Archaeologica Academiae Scientiarum Hungaricae», 14 (1962), pp. 259-296. Testo riveduto con integrazioni in GÉZA ALFÖLDY, *Römische Heeresgeschichte. Beiträge 1962-1985*, Amsterdam 1987 (Mavors. Roman Army Researches, 3), pp. 239-297.

Die Gesellschaft der Urbevölkerung Dalmatiens zur Zeit der römischen Eroberung, «Annales Universitatis Scientiarum Budapestinensis de Rolando Eötvös Nominatae. Sectio Historica», 4 (1962), pp. 17-26.

Cognatio Nantania (Zur Struktur der Sippen-gesellschaft der Liburner), «Acta Antiqua Academiae Scientiarum Hungaricae», 11 (1963), pp. 81-87.

Veterántelepítések Dalmatia provinciában, «Antik Tanulmányok / Studia Antiqua», 10 (1963), pp. 29-38 = *Veteranendekutionen in der Provinz Dalmatien*, «Historia», 13 (1964), pp. 167-179. Ristampa con integrazioni in G. ALFÖLDY, *Römische Heeresgeschichte. Beiträge 1962-1985*, pp. 298-312.

Einheimische Stämme und civitates in Dalmatien unter Augustus, «Klio», 41 (1963), pp. 187-195.

Das Leben der dalmatinischen Städte in der Zeit des Prinzipates, «Živa Antika», 12 (1963), pp. 323-337. Ristampa in *Neue Beiträge zur Geschichte der Alten Welt*, II, *Römisches Reich*, a cura di Elisabeth Charlotte Welskopf, Berlin 1965, pp. 173-185.

Eine römische Straßenbauinschrift aus Salona, «Acta Archaeologica Academiae Scientiarum Hungaricae», 16 (1964), pp. 247-256. Versione abbreviata in «Klio» 46 (1965), pp. 323-327.

Die Namengebung der Urbevölkerung in der römischen Provinz Dalmatia, «Beiträge zur Namenforschung», 15 (1964), pp. 55-104.

Tilurium – der antike Name des Legionslagers Gardun bei Trilj in der Provinz Dalmatien, «Bonner Jahrbücher für Geschichte und Kunst», 165 (1965), pp. 105-107. Ristampa con integrazioni in G. ALFÖLDY, *Römische Heeresgeschichte. Beiträge 1962-1985*, pp. 313-316.

Caetennii, «Eirene», 4 (1965), pp. 43-53.

Epigraphica, «Situla», 8 (1965), pp. 93-112.

Epigraphisches aus Flanona (Plomin), «Arheološki Vestnik», 17 (1966), pp. 503-505.

Zur italischen Gentilnamenforschung: die Obultronii, «Beiträge zur Namenforschung», Neue Folge 1 (1966), pp. 145-152.

Die Verbreitung von Militärziegeln im römischen Dalmatien, «Epigraphische Studien», 4 (1967), pp. 44-51. Ristampa con integrazioni in G. ALFÖLDY, *Römische Heeresgeschichte. Beiträge 1962-1985*, pp. 317-325.

Zu einer römischen Inschrift aus Alvona (Labin), «Argo», 7 (1968), pp. 75-76.

Senatoren in der römischen Provinz Dalmatia, «Epigraphische Studien», 5 (1968), pp. 99-144.

Magnum, in *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, Suppl. XI, Stuttgart 1968, cc. 931-932.

Municipium Malvesatium, in *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, Suppl. XI, Stuttgart 1968, cc. 1004-1009.

Municipium S(iculotarum?), in *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, Suppl. XI, Stuttgart 1968, cc. 1009-1015.

Novae, in *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, Suppl. XI, Stuttgart 1968, cc. 1015-1018.

Pelva, in *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, Suppl. XI, Stuttgart 1968, cc. 1051-1054.

Rider, in *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, Suppl. XI, Stuttgart 1968, cc. 1207-1214.

Ῥίζων (Risinium), in *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, RE Suppl. XI, Stuttgart 1968, cc. 1214-1217.

Salvium, in *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, Suppl. XI, Stuttgart 1968, cc. 1217-1222.

Splonum, in *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, Suppl. XI, Stuttgart 1968, cc. 1250-1253.

Tilurium, in *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, Suppl. XI, Stuttgart 1968, cc. 1259-1268.

Ein "nordadriatischer" Gentilname und seine Beziehungen, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik», 30 (1978), pp. 123-136. Rielaborato in GÉZA ALFÖLDY, *Städte, Eliten und Gesellschaft in der Gallia Cisalpina: epigraphisch-historische Untersuchungen*, Stuttgart 1999 (Heidelberger althistorische Beiträge und epigraphische Studien, 30), pp. 21-33.

Zu den Inschriften der legio VIII Augusta in Dalmatia, «Vjesnik za Arheologiju i Historiju Dalmatinsku», 82 (1989), pp. 201-207.

La romanizzazione dell'area interna della Dalmazia, in *La Venetia nell'area padano-danubiana. Le vie di comunicazione*, Atti del convegno internazionale (Venezia, 6-10 aprile 1988), Padova 1990, pp. 211-219.

La Dalmazia nella storia dell'impero romano, «Atti e Memorie della Società Dalmata di Storia Patria», 14, NS 3 (1990-1991) (pubbl. 1992), pp. 113-131.

Die 'illyrischen' Provinzen Roms: von der Vielfalt zu der Einheit, in *Dall'Adriatico al Danubio. L'Illirico nell'età greca e romana*, Atti del convegno internazionale (Cividale del Friuli, 25-27 settembre 2003), a cura di Gianpaolo Urso, Pisa 2004 (I convegni della Fondazione Niccolò Canussio, 3), pp. 207-220.

Salacia in Illyricum, in *Zbornik u čast Emilija Marina: za 60. rođendan = Miscellanea Emilio Marin sexagenario dicata*, Split 2011, pp. 87-130.

RECENSIONI

MASSIMILIANO PAVAN, *Ricerche sulla provincia romana di Dalmazia*, Venezia 1958, in «Archaeologiai Értesítő», 87 (1960), p. 108.

ANTON MAYER, *Die Sprache der alten Illyrier*, I-II, Wien 1957-1959, in «Argo», 2 (1963), pp. 101-102.

ESAD PAŠALIĆ, *Antička naselja i komunikacije u Bosni i Hercegovini*, Sarajevo 1960, in «Archaeologiai Értesítő», 90 (1963), pp. 149-150.

ANNA ŠAŠEL - JAROSLAV ŠAŠEL, *Inscriptiones Latinae quae in Iugoslavia inter annos MCMXL et MCMLX repertae et editae sunt*, Ljubljana 1963, in «Antik Tanulmányok / Studia Antiqua», 11 (1964), pp. 142-143.

JOHN JOSEPH WILKES, *Dalmatia*, London 1969, in «Historische Zeitschrift», 212 (1971), pp. 401-403.

LORENZO CALVELLI